

**19 MARZO 2023**



***QUARTA DOMENICA  
DI QUARESIMA***

*« Il Signore è nostra luce e nostra salvezza ! »*

Se il tema simbolico di domenica scorsa era l'acqua quello di questa domenica è la luce. E' una catechesi battesimale quella che ci propone la liturgia quaresimale in preparazione alla Pasqua.

Nella Veglia Pasquale, rinnoveremo insieme le promesse del giorno del nostro Battesimo e, alla luce della resurrezione, ne coglieremo il significato profondo e l'impegno che ne deriva.

Il Signore apra i nostri occhi, come quelli del cieco nato del vangelo, perché possiamo *“camminare nei suoi sentieri”* e *“i nostri piedi non inciampino”* nelle insidie del male.

Nella memoria liturgica di S.Giuseppe, sposo di Maria, patrono dei papà e della Chiesa, affidiamo alla sua intercessione la nostra Comunità parrocchiale e i papà della nostra Parrocchia.

# PREGHIERA DEI FEDELI

*C. Fratelli e sorelle, eleviamo le nostre preghiere a Dio Padre, che ci guida alla Terra Promessa della nostra salvezza, perché, mediante l'azione del suo Spirito, non ci faccia mancare il suo aiuto e la sua protezione.*

Preghiamo insieme e diciamo:

## **DONACI LA TUA LUCE, SIGNORE.**

- 1. Per la Chiesa, sparsa nel mondo: guidata dallo Spirito Santo, dia testimonianza del vangelo nella cura per i meno privilegiati e nell'amore per i più poveri e abbandonati tra i nostri fratelli. Preghiamo.*
- 2. Per Papa Francesco: nell'anniversario dei suoi dieci anni di servizio alla Chiesa Universale, senta l'affetto e la forza della nostra preghiera per lui. Preghiamo.*
- 3. Perché tutti i papà, in questa festa a loro dedicata, attraverso l'esempio e l'intercessione di san Giuseppe, vivano la loro paternità prendendosi cura della crescita e dell'edificazione umana e cristiana dei propri figli. Preghiamo.*
- 4. Per noi qui riuniti a celebrare l'Eucaristia: perché la preparazione alla Pasqua rafforzi in noi la capacità di scorgere nelle croci di ogni giorno la luce della risurrezione. Preghiamo.*

*C. Padre di infinita misericordia, ascolta le nostre preghiere e donaci la tua luce; che guidi i nostri passi verso un'autentica conversione del cuore e della vita. Per Cristo nostro Signore. **Amen***

## IV DOMENICA DI QUARESIMA

### PRIMA LETTURA

*Davide è consacrato con l'unzione re d'Israele.*

#### **Dal primo libro di Samuele**

16, 1b.4.6-7.10-13

**I**n quei giorni, il Signore disse a Samuele: «Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato.

Quando fu entrato, egli vide Eliàb e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore».

Iesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuele chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto.

Disse il Signore: «Àlzati e ungi: è lui!». Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

**Parola di Dio.**

## **SALMO RESPONSORIALE**

Dal Salmo 22 (23)

**R/. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.**

**Il Signore è il mio pastore:**

**non manco di nulla.**

**Su pascoli erbosi mi fa riposare,**

**ad acque tranquille mi conduce.**

**Rinfranca l'anima mia.       **R/.****

**Mi guida per il giusto cammino**

**a motivo del suo nome.**

**Anche se vado per una valle oscura,**

**non temo alcun male, perché tu sei con me.**

**Il tuo bastone e il tuo vincastro**

**mi danno sicurezza.       **R/.****

**Davanti a me tu prepari una mensa**

**sotto gli occhi dei miei nemici.**

**Ungi di olio il mio capo;**

**il mio calice trabocca.       **R/.****

**Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne**

**tutti i giorni della mia vita,**

**abiterò ancora nella casa del Signore**

**per lunghi giorni.       **R/.****

## **SECONDA LETTURA**

*Risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà.*

**Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini**

**5, 8-14**

**F**ratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità.

Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto in segreto da [coloro che disobbediscono a Dio] è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto:

«Svegliati, tu che dormi,  
risorgi dai morti  
e Cristo ti illuminerà».

**Parola di Dio.**

## **CANTO AL VANGELO**

*Cf Gv 8, 12*

**R/. Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!**

**Io sono la luce del mondo, dice il Signore;  
chi segue me, avrà la luce della vita.**

**R/. Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!**

## **VANGELO \***

*Andò, si lavò e tornò che ci vedeva.*

### **Dal Vangelo secondo Giovanni**

**9, 1-41**

**I**n quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo».

Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e làvati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so».

Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li

interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!».

Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane».

**Parola del Signore.**

**Forma breve:**

**Dal Vangelo secondo Giovanni**

9, 1.6-9.13-17.34-38

**I**n quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa «Inviato». Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!».

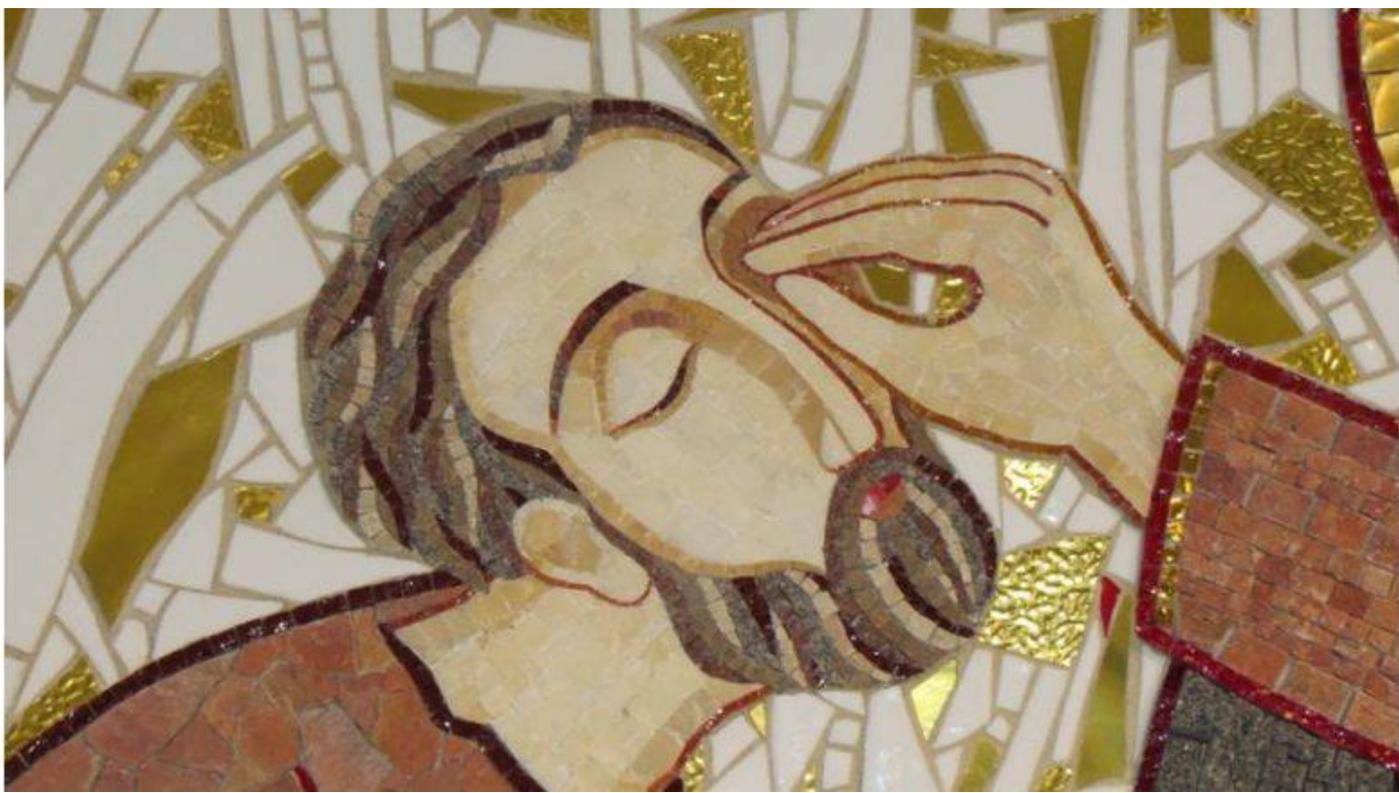
Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

**Parola del Signore.**

# LA LEZIONE DEL CIECO NATO

Commento alla liturgia della Domenica IV Domenica di Quaresima - anno A



## **PER UN PRIMO APPROCCIO**

Domenica scorsa abbiamo incontrato Gesù a colloquio con una donna della Samaria, alla quale si rivelò come “fonte di acqua viva”. In questa domenica lo incontriamo che guarisce un uomo nato cieco, rivelandosi “luce del mondo”; titolo messianico, che si ripeterà frequentemente nel Vangelo secondo Giovanni, a cominciare dal prologo: “Egli era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e la tenebre non l’hanno vinta” (Gv 1,4). E poco più avanti aggiunge che solo pochi uomini l’accolsero, i più invece la rifiutarono. Il racconto del Vangelo che ascolteremo sviluppa drammaticamente questo motivo. È una vera catechesi pre-battesimale: coloro che saranno lavati nelle acque del battesimo, scopriranno che Cristo Signore è la luce della loro vita.

In questo racconto convergono molti temi catechetici: lo scontro fra la luce e le tenebre, la rinascita dall’acqua, la nuova creazione a partire da un impasto di fango, l’ostinazione a rimanere chiusi nei propri schemi nonostante l’evidenza contraria. La narrazione è condotta in modo magistrale, anche sul piano letterario. I personaggi vanno e vengono, compaiono, scompaiono e ricompaiono, discutono e dubitano, interrogano e convocano testimoni, si arrabbiano, insultano e condannano. L’unico sempre presente è un cieco mendicante, che per opera di Gesù diviene vedente e poi credente; tutti gli altri gli ruotano attorno. I primi a incontrarlo sono Gesù, di passaggio con i discepoli, che domandano spiegazioni circa la sua cecità: “Di chi è la colpa di questa disgrazia?”. Gesù risponde che non è colpa di nessuno, ma è così “perché si manifestino in lui le opere di Dio... Io sono la luce del mondo” (9,3-4).

Poi il cieco si accorge che qualcuno gli sta imbrattando gli occhi ciechi di fango e gli dice: “Vai a lavarti nella piscina di Siloe” (v. 7). Lui va e, quando torna, non è più cieco. Nel frattempo Gesù e discepoli sono scomparsi dalla scena; ma compare la gente, che si domanda: “È lui o non è lui?”. Chi dice sì e chi risponde no. L’ex

cieco assicura: “Sono proprio io”. La gente gli domanda: com’è successo? Lui racconta quello che gli ha fatto un certo Gesù; lui è andato a lavarsi a Siloe, come gli era stato comandato, e adesso ci vede. Per capirne qualcosa di più, la gente, stupita, lo conduce dagli esperti, i farisei, i quali lo interrogano puntualmente. Lui racconta di nuovo. Loro decidono che non solo è un peccatore lui, giacché è nato cieco; ma anche lo è anche chi lo aveva guarito: di sabato, infatti, è proibito “impastare”, come prescrivono le loro leggi tradizionali. I farisei, tuttavia, qualche dubbio è rimane, allora chiedono anche il parere del guarito, che risponde: “È un profeta” (9,17).

Non gli credono: costui non può essere nato cieco, pensarono, ci deve essere un trucco. Allora mandano a chiamare i genitori, i quali a domanda rispondono che effettivamente quello è figlio loro e che è nato cieco, ma per il resto non fanno altro. Allora gli esperti della legge di Mosè, ancora per nulla convinti, chiamano di nuovo il cieco, ora vedente, e gli ripetono le stesse domande. Lui alza la voce e risponde che è stufo di ripetere le stesse cose; e si permette anche di offenderli: “Volete forse anche voi diventare suoi discepoli?” (9,27). E spiega loro che, se Gesù fosse un peccatore, Dio non lo avrebbe ascoltato. È il colmo: peccatore com’è, da capo a piedi, vuole fare anche da maestro a loro. E lo cacciano fuori. Ora il racconto va verso l’epilogo. Ricompare Gesù, che incontra il nuovo vedente e gli domanda: “Tu credi nel Figlio dell’uomo?”. E lui: “Chi è, Signore?”. Gesù: “È colui che parla con te” (9,37). Risposta: “Credo, Signore”. E gli si prostra dinanzi.

Il racconto non termina con il riconoscimento del Messia da parte del nuovo vedente, come sembrerebbe ovvio. Gesù, infatti, prende di nuovo la parola e illustra, con tagliente chiarezza, il senso dell’accaduto: “Sono venuto in questo mondo per operare un giudizio: perché quelli che non vedono, vedano, e quelli che vedono diventino ciechi” (9,39). Alcuni farisei presenti capirono, si risentirono e chiesero spiegazione. La risposta fu ancora più dura: “Se foste ciechi, non avreste colpa, ma siccome dite di vederci, il vostro peccato rimane” (9,41).

Il racconto era cominciato con una domanda sulla colpa. Alla fine la questione è ripresa: effettivamente non è colpa essere nati ciechi, ma lo è pretendere di vederci, mentre si è ciechi. Fuori di metafora: i farisei, che pure conoscono le Scritture sante, hanno la pretesa discernere l’opera di Dio. In realtà sono talmente chiusi nei loro schemi pregiudiziali da negare perfino l’evidenza. Qui Gesù mette in luce un fenomeno fondamentale del comportamento umano: l’uomo chiuso in se stesso, che cerca se stesso, si nega all’esigenza di Dio ed è disposto anche a negare l’evidenza. Chi non conosce il proverbio italiano: “Non c’è peggior cieco di chi non vuol vedere?”.

AUTORE: Bruno Pennacchini - Esegeta, già docente all’Ita di Assisi

## **PER APPROFONDIRE**

### **Il contesto in cui Gesù compie il miracolo della guarigione del cieco dalla nascita è importante e istruttivo**

#### **A- Avviene a Gerusalemme durante la celebrazione della festa delle Capanne**

Il vangelo di Giovanni, da cui è tratto il brano di questa domenica, sottolinea che “si avvicinava la festa dei Giudei, delle Capanne” (Gv 7,1) e Gesù vi partecipò, nonostante sapesse del pericolo mortale che poteva aggredirlo.

Era l’autunno dell’ultimo anno di vita di Gesù. La festa delle Capanne era il ringraziamento comunitario a Dio per aver guidato il popolo nel lungo cammino dall’Egitto verso la Terra Promessa. Nella notte del primo giorno della festa il Tempio veniva illuminato sfarzosamente con torce e bracieri. E ogni mattina della settimana di festa, il sacerdote scendeva in processione alla piscina di Siloe ( la sorgente e la vasca che aveva il nome

“Siloe” – che significa “Inviato”, “Messia” ) e attingeva, con un recipiente d’oro, l’acqua, che poi versava sull’altare.

Questa festa evocava due aspetti delle promesse di Dio: la luce che illumina la vita e l’acqua che purifica il cuore dell’uomo:

1) **La luce** - La città – e il tempio in particolare – venivano illuminati ad indicare appunto che è stato Dio a guidare il popolo dalla schiavitù dell’Egitto alla libertà. L’immagine della luce applicata a Dio sta ad indicare che Lui è santità assoluta e perciò chi gli è fedele viene purificato e illuminato interiormente

2) **L’acqua** - Lo scendere processionalmente dal tempio alla piscina di Siloe per attingervi acqua, e poi il risalire al Tempio, fra canti, danze per cospargere l’altare dei sacrifici, aveva molti significati.

– Richiamava il dono prezioso dell’acqua che ogni anno fa rifiorire la campagna e, soprattutto, il miracolo dell’acqua sgorgata dalla roccia nel deserto per dissetare il popolo (Es 17,1-7).

– Rimandava alla profezia di Ezechiele circa il “Tempio nuovo”, quello messianico, dal quale sarebbe scaturita l’acqua della salvezza perenne. (Cfr Ez 47,1-12:)

– Infine, richiamava il dono di una purificazione divina, del cuore dell’uomo, cioè delle radici della sua vita.

**B - Gesù, in quella circostanza festosa, aveva proclamato di essere Lui la luce e l’acqua che purifica la vita.**

“ Nell’ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù, ritto in piedi, gridò: «Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva chi crede in me. Come dice la Scrittura: Dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva.» (Gv 7,37-38) Poi, di nuovo disse: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita». (Gv 8,12)

**C - Il miracolo è compiuto da Gesù con un operare sorprendente e sconcertante**

A conferma delle sue affermazioni Gesù guarisce il cieco dalla nascita, spontaneamente, senza che nessuna glielo chieda, e lo guarisce mettendogli sugli occhi fango impastato dalla sua saliva con la polvere e ordinandogli di andare a lavarsi non in un qualsiasi posto, ma alla sorgente di “Siloe” che l’Evangelista si premura di evidenziare che significa piscina o sorgente “dell’Inviato”, cioè del Messia. Con il suo modo di operare il miracolo, Gesù vuol insegnare che è davvero Lui la luce e la purificazione del cieco di Gerusalemme e di tutta l’umanità tratta da Dio dalla polvere ed elevata a sua immagine dal soffio di Dio infuso in ogni uomo.

**D - Dove è oggi la sorgente di Siloe in cui Gesù ci lava e ci illumina?**

L’acqua del Messia è il battesimo. “ ...il battesimo ora salva anche voi; non porta via la sporcizia del corpo, ma è invocazione di salvezza rivolta a Dio da parte di una buona coscienza, in virtù della risurrezione di Gesù Cristo” (1 Pt 3, 21) “...per mezzo del battesimo siamo stati sepolti insieme a Cristo nella sua morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova.” (Rm 6,4-14)

**Conclusione**

Il miracolo si conclude con una scena impressionante: al centro sta il Cristo e di fronte a lui il miracolato che interrogato da Gesù: “Credi tu che io sono il Messia”, gli risponde: “Io Credo, Signore!».

La luce di Cristo lo ha davvero illuminato e reso forte da professare la propria fede in un ambiente ostile.

## **ALTRI SPUNTI IN DETTAGLIO**

*In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio (Vangelo di Giovanni 9, 1-41).*

Gesù incontra un cieco. I suoi amici chiedono di chi è la colpa. L'opinione popolare ritiene che la malattia è legata a una qualche forma di peccato: se uno è malato vuol dire che ha offeso Dio. In realtà, corregge Gesù, il miracolo che egli sta per fare non serve tanto per denunciare i peccati degli uomini ma per manifestare agli uomini il progetto, "le opere" di Dio. Ricordiamo che il miracolo, per Giovanni, è un "segno", cioè un "dire" concretamente, attraverso una guarigione, una risurrezione di un morto, chi è Dio, che cosa fa per gli uomini, il suo amore per loro.

### **GUARIGIONE DEL CIECO E PROCESSO**

Gesù, dunque, guarisce il cieco. Il racconto è rapidissimo: a Giovanni non interessa il miracolo in sé, ma ciò che il miracolo vuole dire. Gesù fa del fango con la saliva, la spalma sugli occhi del cieco e gli ordina di andare a lavarsi in una piscina che tutti conoscono a Gerusalemme: la piscina di Siloe.

Gesù fa sua l'azione creatrice del Padre e, dopo aver detto che lui è la luce del mondo, "*fece del fango con la saliva, lo spalmò sugli occhi del cieco*", ripetendo gli stessi gesti che sono all'origine della creazione del primo uomo nella narrazione che ce ne dà il secondo capitolo del Libro della Genesi (dal fango lo creò – Gen 2,7): il miracolo di Gesù è un "segno" della sua potenza creatrice.

Esisteva un'altra credenza popolare che attribuiva una funzione medicinale alla saliva. Gesù fa qui come gli antichi profeti. Non si limita a dire: dice e fa, spiega ciò che ha fatto e fa un gesto che rende concreto ciò che ha detto. Oltre tutto il termine "fango" rimanda abbastanza chiaramente al fango usato di Dio per creare l'uomo. Gesù, in un certo senso, "rifà" la creazione: è un mondo nuovo che comincia. Quando torna dalla piscina di Siloe, il cieco ci vede.

Ma è sabato. Nasce subito una discussione. Gli ebrei, quanto più sono osservanti, tanto più osservavano rigorosamente il sabato come tempo riservato a Dio: il sabato è "proibito" perché riservato a Dio: non si può lavorare e Gesù, facendo il fango e guarendo il cieco, ha lavorato, ha trasgredito il comando del riposo nel giorno di sabato. Per Gesù, invece, quel giorno serve più degli altri per manifestare la gloria di Dio **attraverso il miracolo fatto precisamente nel giorno riservato esclusivamente a Dio.**

La comunità locale, che si riunisce nella sinagoga, istruisce un processo. Chiamano i genitori dell'uomo guarito. Questi si sentono superati dai fatti e si trincerano in una forma di prudente neutralità. Non sono capaci di andare oltre i fatti che, per loro, non diventano "segni" di qualcosa che sta oltre. Si sta, dunque, delineando, nettamente, **l'opposizione tra il cieco che ci vede e i vedenti che sono ciechi**: è il senso generale del racconto. Alla fine i farisei cacciano fuori dalla sinagoga il "peccatore" che non riconosce Dio. Lo scomunicano.

### **DA "VEDO" A "CREDO"**

A questo punto, Gesù, che era uscito di scena, rientra. Incontra il cieco nato guarito nel tempio, la "casa di Dio" e gli chiede se crede nel "Figlio dell'uomo". Il "Figlio dell'uomo" per i vangeli è un essere che viene dal cielo e che lega cielo e terra. Inoltre il Figlio dell'uomo soffre, muore, condannato ingiustamente, ma, insieme, giudica il mondo. E' un personaggio dal potere incommensurabile. Si capisce che questo titolo designi Gesù come oggetto di un atteggiamento di fede.

Notare: è Gesù che chiede al cieco, lui prende l'iniziativa. Il cieco accetta e adora, esterna, esprime, dice la sua fede. Il prostrarsi era considerato l'atteggiamento tipico del credente di fronte a Dio. Gesù viene quindi riconosciuto Signore, oggetto della fede di colui che era cieco e che ora ci vede e diventa credente.

Gesù trae la conclusione. La presa di posizione di Gesù crea divisione. **Tutto si rovescia: chi ci vede è cieco e il cieco è colui che vede davvero.**

I farisei hanno ridotto la loro fede a un sapere e quel sapere l'hanno "ingabbiato" nei loro schemi. Non capiscono più che l'Amore non cessa mai di inventare e quindi non capiscono che l'Amore può guarire di

sabato e può parlare attraverso la vita oscura di uno che viene da Nazareth. La fedeltà di cui mancano è la fedeltà a un fatto. Sono attaccati a delle idee, ma sfugge loro il presente, l'eterna attualità di Dio.

Quale strepitosa attualità ha questa inattualità della fede ridotta a un pensare... Il cieco, invece, non sa chi è Gesù; sa che cosa gli è capitato e questo gli basta e questo lo porta a credere. All'inizio dice: "Vedo"; alla fine dice: "Credo".

### **DIO NEI FATTI**

Proviamo a pensare a come è difficile restare fedele a Dio che parla nei fatti, negli eventi della nostra vita. Che cosa significa che Dio mi parla attraverso una malattia, oppure attraverso la nascita di un bambino, o attraverso i drammi o le gioie di tanta gente che vive vicina o lontana? Io sono portato a pensare sempre che Dio non è "lì", che è altrove... Ma così facevano anche i farisei. L'unico che aveva capito che Dio era lì, fuori degli schemi era il cieco nato, l'unico che, davvero, arriva a credere. **Per questo si può anche dire che la vera fede nasce dalla ricerca**, non tanto la ricerca intellettuale, dotta, ma la ricerca faticosa di chi sta dentro la vita e non smette mai di essere il ricercatore di Dio. Nel vangelo di Giovanni la prima parola pronunciata da Gesù è una domanda: "Che cosa cercate", dunque un invito a cercare... Ma Gesù non risolve il problema declinando le sue generalità di fronte a chi chiede chi è lui, dove abita... Semplicemente dice: "Venite e vedete", ponetevi voi alla ricerca del mio mistero.

AUTORE: Alberto Carrara



El Greco, Il cieco nato, 1567, Gemäldegalerie, Dresda



# PARROCCHIA STAGNO LOMBARDO con BRANCERE

SS. Nazario e Celso e Maria Regina del Po

---

[www.parrocchia-stagnolombardo.it](http://www.parrocchia-stagnolombardo.it)

**19 Marzo 2023**

## AVVISI PARROCCHIALI

**IMPEGNI COMUNITARI DELLA QUARESIMA** – Di fronte alla scarsissima partecipazione ai momenti comunitari del percorso quaresimale, il Parroco ne ribadisce l'importanza e ne lamenta la massiccia diserzione. Fatti i debiti sconti a persone anziane e a famiglie con bambini piccoli, dov'è il resto della Parrocchia?

Dove sono i ragazzi del catechismo e le loro famiglie alla **MESSA DOMENICALE**, alla **VIA CRUCIS** del **VENERDÌ**, al momento dell' "**ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO**" alla sera del **MARTEDÌ**? Sono segnali preoccupanti di impigritimento e di scarso coinvolgimento motivazionale. Quale futuro prossimo ci attende se queste sono le premesse?

**CATECHESI - DOMENICA 26 MARZO** l'Azione Cattolica Ragazzi (ACR) propone un **ritiro per i ragazzi del Catechismo dalla 3<sup>a</sup> Elementare alla 3<sup>a</sup> Media** insieme alle altre Parrocchie dell'Unità Pastorale: si ritroveranno tutti nel nostro Oratorio alle ore 9.30, parteciperanno e animeranno la S.Messa delle 11, pranzeranno insieme e proseguiranno con giochi nel pomeriggio fino alle ore 16. Si spera in una larga partecipazione per non sprecare questa occasione di sentirci "famiglia grande" con le altre Parrocchie.

**ORA LEGALE - DOMENICA 26 MARZO** entra in vigore l'orario estivo, con l'unica **variazione degli orari** delle Messe e della via Crucis a **Brancere alle ore 18 anziché alle 17.30**. Rimangono invece invariati gli orari a Stagno.

Per Papa Francesco: nell'anniversario dei suoi dieci anni di servizio alla Chiesa Universale, senta l'affetto e la forza della nostra preghiera per lui. Preghiamo.

Perché tutti i papà, in questa festa a loro dedicata, attraverso l'esempio e l'intercessione di san Giuseppe, vivano la loro paternità prendendosi cura della crescita e dell'edificazione umana e cristiana dei propri figli. Preghiamo.

Per noi qui riuniti a celebrare l'Eucaristia: perché la preparazione alla Pasqua rafforzi in noi la capacità di scorgere nelle croci di ogni giorno la luce della risurrezione. Preghiamo.

C. Padre di infinita misericordia, ascolta le nostre preghiere e donaci la tua luce; che guidi i nostri passi verso un'autentica conversione del cuore e della vita. *Per Cristo nostro Signore. Amen.*

## LITURGIA EUCARISTICA

### SULLE OFFERTE

*Ti presentiamo con gioia, o Signore, i doni della redenzione eterna: concedi a noi di venerarli con fede e di offrirli degnamente per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore. Amen.*

### DOPO LA COMUNIONE

*O Dio, che illumini ogni uomo che viene in questo mondo, fa' risplendere su di noi la luce della tua grazia, perché i nostri pensieri siano conformi alla tua sapienza e possiamo amarti con cuore sincero. Per Cristo nostro Signore. Amen.*

\*\*\*\*\*

**Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri**  
[www.parrocchia-stagnolombardo.it](http://www.parrocchia-stagnolombardo.it)

## AVVISI PARROCCHIALI

### IMPEGNI COMUNITARI DELLA

**QUARESIMA** – Di fronte alla scarsissima partecipazione ai momenti comunitari del percorso quaresimale, il Parroco ne ribadisce l'importanza e ne lamenta la massiccia diserzione. Fatti i debiti sconti a persone anziane e a famiglie con bambini piccoli, dov'è il resto della Parrocchia? Dove sono i ragazzi del catechismo e le loro famiglie alla **MESSA DOMENICALE**, alla **VIA CRUCIS** del **VENERDÌ**, al momento dell' **“ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO”** alla sera del **MARTEDÌ**? Sono segnali preoccupanti di impigritimento e di scarso coinvolgimento motivazionale. Quale futuro prossimo ci attende se queste sono le premesse?

### CATECHESI - DOMENICA 26

**MARZO** l'Azione Cattolica Ragazzi (ACR) propone un **ritiro per i ragazzi del Catechismo dalla 3<sup>a</sup> Elementare alla 3<sup>a</sup> Media** insieme alle altre Parrocchie dell'Unità Pastorale: si ritroveranno tutti nel nostro Oratorio alle ore 9.30, parteciperanno e animeranno la S.Messa delle 11, pranzeranno insieme e proseguiranno con giochi nel pomeriggio fino alle ore 16. Si spera in una larga partecipazione per non sprecare questa occasione di sentirci “famiglia grande” con le altre Parrocchie.

### ORA LEGALE - DOMENICA 26

**MARZO** entra in vigore l'orario estivo, con l'unica **variazione degli orari** delle Messe e della via Crucis a **Brancere alle ore 18 anziché alle 17.30**. Rimangono invece invariati gli orari a Stagno.



Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri

**QUARTA DOM. DI QUARESIMA**

**S. GIUSEPPE**

19 Marzo 2023



**« Il Signore è nostra luce e nostra salvezza ! »**

Se il tema simbolico di domenica scorsa era l'acqua quello di questa domenica è la luce. E' una catechesi battesimale quella che ci propone la liturgia quaresimale in preparazione alla Pasqua.

Nella Veglia Pasquale, rinnoveremo insieme le promesse del giorno del nostro Battesimo e, alla luce della risurrezione, ne coglieremo il significato profondo e l'impegno che ne deriva.

Il Signore apra i nostri occhi, come quelli del cieco nato del vangelo, perché possiamo “camminare nei suoi sentieri” e “i nostri piedi non inciampino” nelle insidie del male.

Nella memoria liturgica di S.Giuseppe, sposo di Maria, patrono dei papà e della Chiesa, affidiamo alla sua intercessione la nostra Comunità parrocchiale e i papà della nostra Parrocchia.

### CANTO D'INGRESSO

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo  
A. **Amen**

C. La grazia, la misericordia e la pace di Dio nostro Padre e di Gesù Cristo nostro Salvatore siano con tutti voi.  
A. **E con il tuo spirito.**

### ATTO PENITENZIALE

C. Fratelli e sorelle, supplichiamo Dio nostro Padre perché nella sua misericordia sani i nostri cuori feriti dal peccato e renda fecondo il nostro percorso quaresimale di penitenza e conversione interiore.

*(Breve pausa di silenzio)*

C. Signore, che curi le nostre infermità, abbi pietà di noi.  
A. **SIGNORE PIETA'.**

C. Cristo, che doni ai deboli la forza del tuo Spirito, abbi pietà di noi.

A. **CRISTO PIETA'.**

C. Signore, che con la tua passione e morte ci hai redenti, abbi pietà di noi.

A. **SIGNORE PIETA'.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. //

A- **Amen**

### COLLETTA

C. *O Dio, Padre della luce, che conosci le profondità dei cuori, apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito, perché vediamo colui che hai mandato a illuminare il mondo e crediamo in lui solo: Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro salvatore. Egli che vive e regna con te e con lo Spirito Santo, per i secoli dei secoli.*

A- **Amen**

## LITURGIA DELLA PAROLA

### PRIMA LETTURA

#### Dal primo libro di SAMUELE

(1Sam 16,1.4.6-7.10-13)

**In quei giorni,** il Signore disse a Samuele: «Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato.

Quando fu entrato, egli vide Eliàb e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore».

Iesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuele chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto.

Disse il Signore: «Àlzati e ungi: è lui!». Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

#### Parola di Dio.

#### Rendiamo grazie a Dio

#### SALMO RESPONSORIALE

*Dal Salmo 22*

#### R. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.  
Rinfranca l'anima mia. **R/.**

Mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome.  
Anche se vado per una valle oscura,  
non temo alcun male,  
perché tu sei con me.  
Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza. **R/.**

Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici.  
Ungi di olio il mio capo;  
il mio calice trabocca. **R/.**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora nella casa del Signore  
per lunghi giorni. **R/.**

### SECONDA LETTURA

#### Dalla di san Paolo apostolo agli EFESINI

(Ef 5,8-14)

**Fratelli,** un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità.

Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto in segreto da [coloro che disobbediscono a Dio] è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà»..

#### Parola di Dio.

#### Rendiamo grazie a Dio.

#### CANTO AL VANGELO

#### R. Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Io sono la luce del mondo, dice il Signore;  
chi segue me, avrà la luce della vita.

#### R. Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

#### DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

(Gv 9, 1.6-9.13-17.34-38)

**In quel tempo,** Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Conducessero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

#### Parola del Signore.

#### Lode a te o Cristo

## PROFESSIONE DI FEDE

**CREDO IN UN SOLO DIO** Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili.

Credo in un solo Signore Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato, della stessa sostanza del Padre. Per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre e di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. AMEN

## PREGHIERA DEI FEDELI

*C. Fratelli e sorelle, eleviamo le nostre preghiere a Dio Padre, che ci guida alla Terra Promessa della nostra salvezza, perché, mediante l'azione del suo Spirito, non ci faccia mancare il suo aiuto e la sua protezione.*

L. Preghiamo insieme e diciamo:

**DONACI LA TUA LUCE, SIGNORE.**

Per la Chiesa, sparsa nel mondo: guidata dallo Spirito Santo, dia testimonianza del vangelo nella cura per i meno privilegiati e nell'amore per i più poveri e abbandonati tra i nostri fratelli. Preghiamo.